

L'avventura comincia

Das Abenteuer kann beginnen

Puntino e Pinnetta sono due trote fario che si sono appena fidanzate e vivono in una piccola grotta del lago. Il loro sogno è di formare una famiglia – però per avere dei bambini devono tornare al ruscello dove sono nati, qui nel lago non possono, c'è troppo traffico e poca aria.

Certo, sono furbi, forti e veloci – ma ci sono molti ostacoli che li aspettano. Ce la faranno Puntino e Pinnetta a superarli?

Quello che non sanno i nostri innamorati, è che ci sono delle persone che cercano di aiutarli. Hanno fatto dei lavori che renderanno più semplice il ritorno al ruscello della loro infanzia.

Puntino e Pinnetta salutano i loro amici: «Ciao a tutti! Ma non siate tristi – torneremo presto e con tanti bambini piccoli!»

Puntino e Pinnetta salutano con le pinne e poi se ne vanno pinneggiando. I genitori hanno detto loro di nuotare fino a dove tramonta il sole e dove il lago diventa un fiume. Ui, ma com'è lontano!

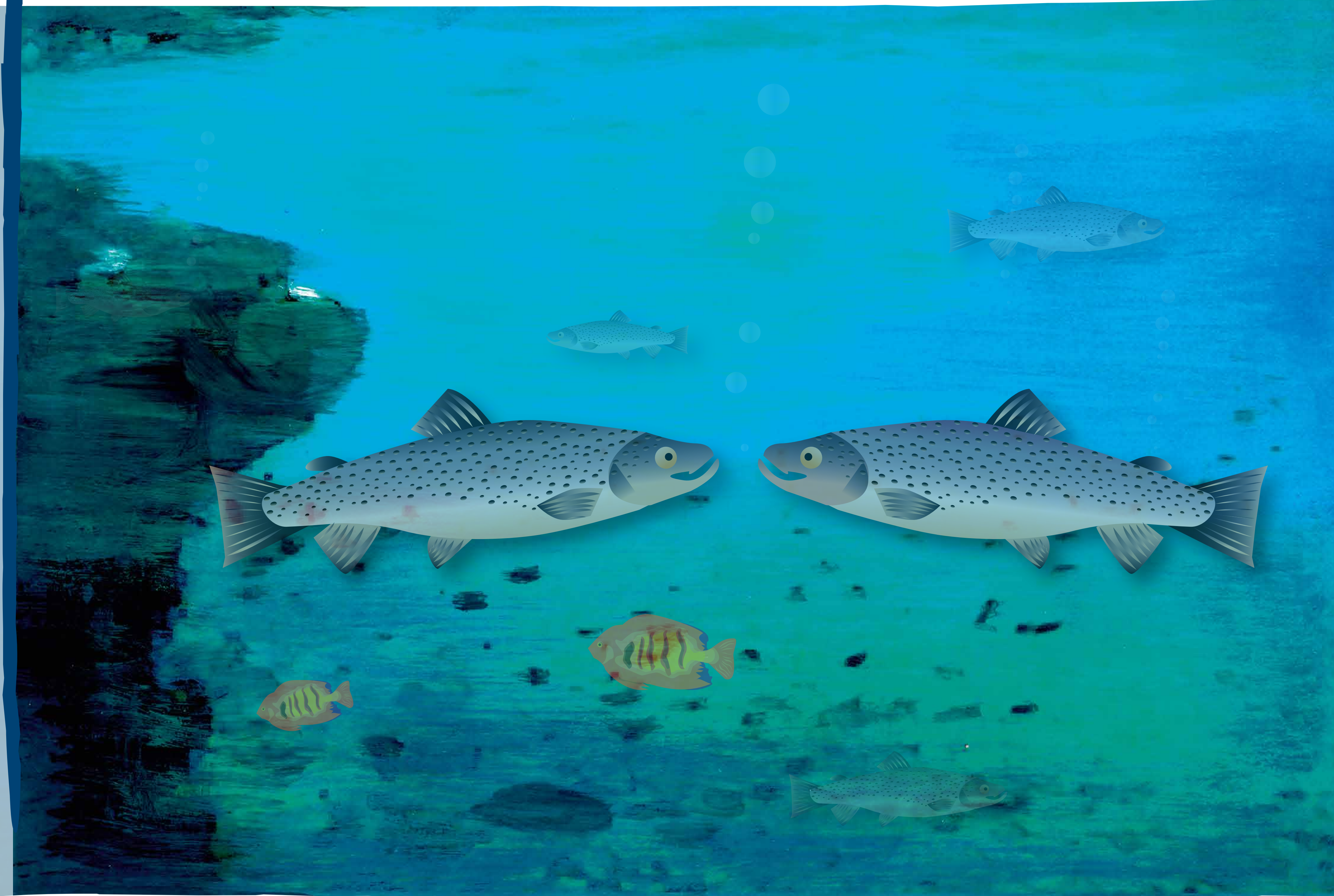
Flutsch und Flossi sind ein frisch verliebtes Forellenpaar. Sie wohnen in einer kleinen Höhle im See. Ihr grösster Wunsch ist es, eine eigene Familie zu gründen – doch um Kinder zu kriegen, müssen sie zurück in ihren Heimatbach. Im See hier geht das nämlich nicht, da gibt es zu viel Verkehr und zu wenig Luft.

Sie sind zwar schlau, schnell und kräftig – aber viele Hindernisse warten auf sie. Werden Flutsch und Flossi sie überwinden können?

Was unsere zwei Verliebten nicht wissen: Die Menschen versuchen, ihnen zu helfen. Sie haben dafür Anlagen gebaut, die es Flutsch und Flossi einfacher machen sollen, den Bach ihrer Kindheit zu erreichen.

Flutsch und Flossi verabschieden sich von ihren Freunden: «Tschüssi! Aber seid nicht traurig – wir kommen bald zurück. Mit vielen kleinen Kindern!»

Flutsch und Flossi winken mit den Flossen, dann gleiten sie schwanzschlagend davon. Ihre Eltern haben ihnen gesagt, sie sollen dahin schwimmen, wo die Sonne untergeht – so lange, bis der See zum Fluss wird. Ui, ist das aber weit!



Puntino e Pinnetta al primo ostacolo

Flutsch und Flossi am ersten Hindernis

Eccoci qui – ma come continuiamo? Puntino e Pinnetta si strofinano i loro musetti di pesce. Improvvisamente qualcuno dice: «Ciao piccole! Ma cosa ci fate qui?» È Daisy, l’anatra.

«Ciao Daisy. Cerchiamo il nostro..., come si dice...»

«Ah – volete dire il vostro posto di riproduzione? Beh, dovete andare avanti, su di qua intendo», dice Daisy, starnazzando come fa sempre quando dice qualcosa.

Pinnetta non riesce a capire bene: «Ma come? È così ripidooo!!» – Daisy è stupita: «Ma non avete ancora sentito parlare della nuova rampa? L’hanno costruita per voi quegli strani bipedi. Però è veramente comoda». – «Rampa? Cosa sarebbe?», chiede Puntino confuso.

Per fortuna Daisy è un’anatra molto paziente: «Hanno messo lì dei grandi blocchi che vi aiutano a risalire il fiume».

«E io avevo già fifa che eravamo arrivati. Che forte!», dice Puntino. «Ma ora parla un pò più educatamente», dice Daisy. «Dai andate. Vi seguo in volo e ci troviamo lassù».

Hier sind wir – aber wie weiter? Flutsch und Flossi kratzen sich an ihren Fischköpfen. Plötzlich sagt jemand: «Hallo, ihr zwei Glitzersüssen! Was macht ihr denn hier?» Es ist Daisy, die Ente.

«Hallo Daisy. Wir suchen unseren..., wie sagt man...»

«Ach – ihr meint, euren Laichplatz? Na, hier lang müsst ihr, hier hoch meine ich», sagt Daisy, schnatternd wie immer, wenn sie etwas sagt.

Flossi kommt nicht recht draus: «Wie denn das? Da ist es ja sooo steil!!» – Daisy ist erstaunt: «Habt ihr noch nichts von der neuen Blockrampe gehört? Die haben diese komischen Zweibeiner gebaut für euch. Sie ist aber echt praktisch.» – «Blockrampe? Was soll das sein?», fragt Flutsch verwirrt.

Zum Glück ist Daisy die Geduld in Entenperson: «Das sind eben grosse Blöcke, die sie da hingestellt haben. Die helfen euch, den Bach hochzukommen.»

«Und ich hatte schon Schiss, dass hier Endstation ist. Voll cool!», sagt Flutsch. «Jetzt rede aber ein bisschen anständiger», sagt Daisy. «Überhaupt: Macht los, hopp. Ich fliege euch nach, wir treffen uns oben wieder.»



Ma ecco un'altra difficoltà Schon wird es wieder schwierig

«Fatto!», esclamano Puntino e Pinnetta dopo la rampa muovendo forte le branchie. Come promesso Daisy li sta aspettando: «Congratulazioni!», starnazza lei. Fa vedere ai due la via per continuare e poi li saluta.

Improvvisamente si trovano davanti un grande muro con un'ombra oscura. Puntino e Pinnetta si spaventano. «Haha – ma che facce fate?», ride qualcuno schiamazzando: «Non è altro che una scala per pesci, ci si può salire o saltar sù». Si guardano intorno disorientati – è Quaki, la rana, giallo-marrone come una foglia ma molto buona:

«Venite, vi faccio vedere l'entrata. Da lì dovete solo saltare, gradino dopo gradino, per tutta la scala, ecco». – «Molte grazie per il suggerimento, cara Quaki, ci proveremo!», sbollano Puntino e Pinnetta insieme.

Raccolgono tutto il loro coraggio di pesciolini e partono. È molto più facile di quel che pensavano. Presto, la scala con tutti i suoi gradini, resta dietro di loro.

«Geschafft!», japsen Flutsch und Flossi nach der Rampe, ihre Kiemen klopfen heftig. Daisy wartet wie versprochen schon auf sie: «Ich gratuliere euch», schnattert sie auf Entendeutsch. Sie zeigt den beiden, wo der Weg weitergeht, dann verabschiedet sie sich von ihnen.

Plötzlich ragt vor ihnen eine grosse Wand aus dem Grund, sie wirft einen dunklen Schatten. Flutsch wird es angst, Flossi wird es bang. «Haha – was macht ihr denn für Gesichter?», lacht da jemand quakend: «Das ist doch nichts als eine Fischtreppe. Zum Hochsteigen oder Hochhüpfen.» Sie schauen sich verwirrt um – es ist Quaki, der Frosch, gelb-braun wie ein Blatt, aber sehr lieb:

«Kommt, ich zeige euch den Eingang. Von dort müsst ihr dann einfach immer wieder eins hochspringen – Stufe um Stufe. Die ganze Treppe hoch eben.» – «Vielen Dank für den Tipp, lieber Quaki, wir wollen es versuchen!», blubbern Flutsch und Flossi wie aus einem Mund.

Sie nehmen ihren ganzen Fischmut zusammen und schnellen los. Es ist viel einfacher, als sie gedacht haben. Bald schon liegt die Treppe mit all ihren Stufen hinter ihnen.



Puntino e Pinnetta: mangiamangia! Flutsch und Flossi: Fressifress!

«Cara Pinnetta, hai una gran fame anche tu?» chiede Puntino.

«Certo!» dice Pinnetta. «Cosa darei per un piatto di gamberi pieno di vermetti succosi!». «Mmmm, sarebbe delizioso!» dice Puntino. «E prima una bella porzione di uova di rana». – «E per dessert budino di zanzara con sciroppo di larva», dice Pinnetta. Ai due viene una tale acquolina in bocca tanto che scendono le gocce anche dalle branchie. Improvvisamente c'è un elicottero che vola verso di loro ma presto si accorgono che non è un elicottero ma Lipsi, la libellula. Come se fosse un gioco da ragazzi scende con i suoi quattro rotori alati e atterra su una canna vicino a loro.

«Avete scelto un posto perfetto per rinforzarvi per il resto del viaggio», dice qualcuno. Purtroppo non si sente molto bene perché i suoi rotori alati girano ancora. Puntino e Pinnetta però capiscono le parole *menu* e *zona d'acqua bassa*. «Perché zona d'acqua bassa?», chiede Pinnetta. – «Beh, così tante delizie come qui è difficile trovarle da altre parti. Qui ce n'è una bella scelta. Buon appetito!».

«Liebe Flossi: Hast du auch so schrecklich Hunger?», fragt Flutsch.

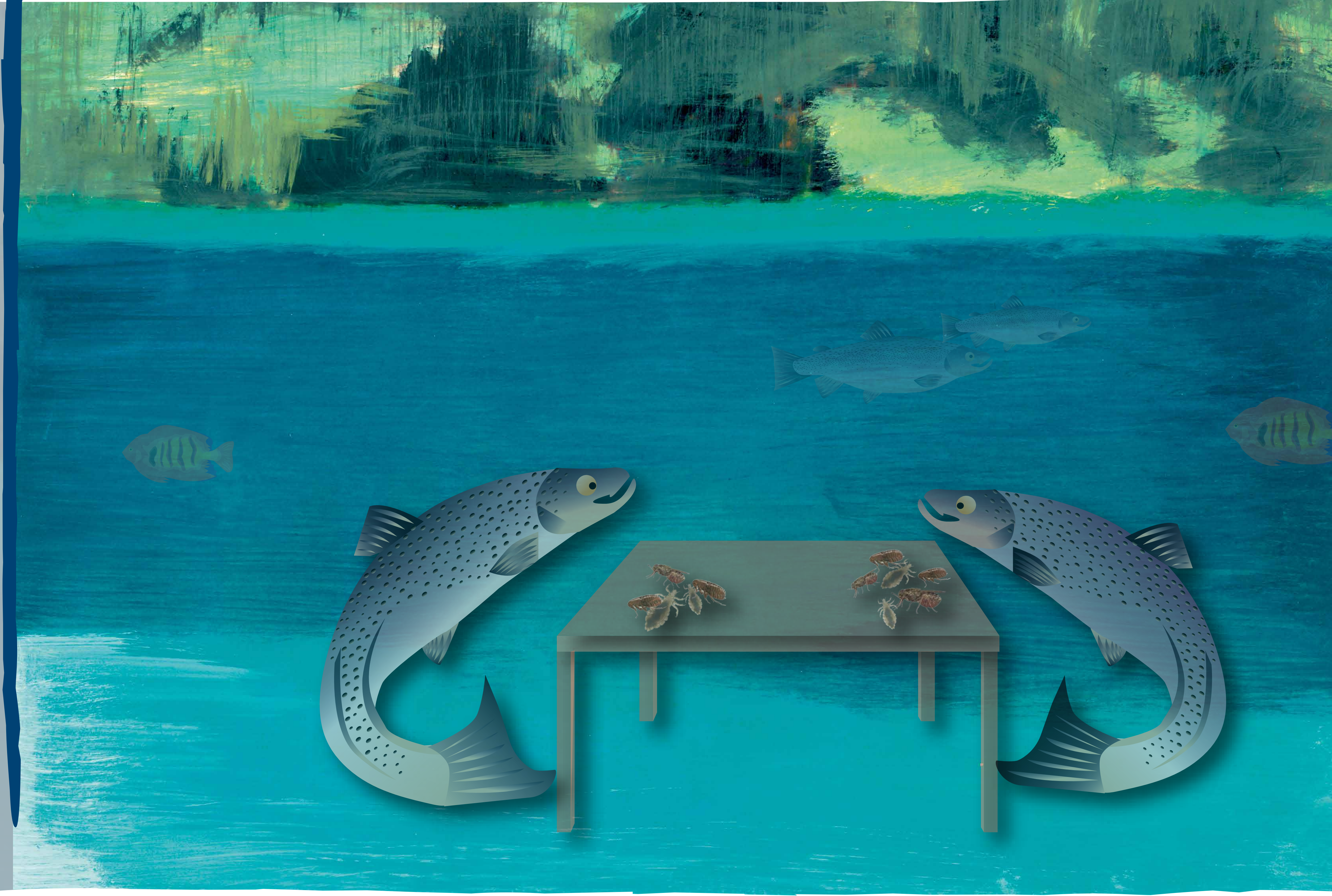
«Und ob!», sagt Flossi. «Was gäbe ich für einen Krabbelteller voll saftiger Würmchen!»

«Mniamm, wär das lecker!», sagt Flutsch.

«Und vorher eine Tüte Frosch-Laich.» – «Und zum Dessert Mücken-Pudding mit Larven-Sirup», sagt Flossi. Beiden läuft das Wasser im Mund so sehr zusammen, dass es aus ihren Kiemen tropft.

Plötzlich kommt ein Helikopter auf sie zugeflogen. Aber es ist gar kein Heli, wie sie bald sehen, sondern Lipsi, die Libelle. Als wäre es ein Kinderspiel, fährt sie ihre vier Propeller herunter und landet auf einem Schilfhalm neben ihnen.

«Einen perfekten Ort habt ihr ausgesucht, um euch für die weitere Reise zu stärken», sagt sie. Leider hört man sie nicht so gut, weil ihre Flügelrotoren sich noch immer drehen. Flutsch und Flossi verstehen immerhin *Speisezettel* und *Flachwasserzone*. «Wieso Flachwasserzone?», fragt Flossi. – «Na: So viele Leckereien wie hier findet ihr kaum wo sonst. Da sammelt sich das eben toll an. Guten Appetit!»



Puntino e Pinnetta: muovetevi!

Geht Gas, Flutsch und Flossi!

Puntino e Pinnetta sono più che sazi, non riescono quasi a muoversi. Cos'è questo posto? Il paese della cuccagna? Il paradiso dei pesci? Comunque ora dovrebbero andare avanti, non sono mica venuti qui per mangiare... eppure si sta così bene qui!

«Ora basta con il pic nic!», gracida Lipsi agitando le sue ali. È tornata indietro per far ripartire Puntino e Pinnetta: «Rimettetevi in marcia!» Puntino non capisce bene: «Noi trote non abbiamo mica le gambe». – «E neanche marciamo», aggiunge Pinnetta.

«Non state lì a scherzare!», risponde Lipsi, con i suoi strani occhi angolosi che lampeggiano come se fossero un sistema d'allarme: «Giusto perché lo sappiate: nelle estati molto calde e secche nel letto di questo stagno non si va più avanti finché l'uomo permette all'acqua di scendere. In questo momento però siete fortunati» dice. – «Ah sì», dicono Puntino e Pinnetta, «ora ci siamo svegliati».

La cara Lipsi sorride come sanno fare le libellule: «Meglio così. Avanti allora voi due! Nuotate finché sarete arrivati alla fine dello stagno. Su su! Nuotate con tutta la forza delle vostre pinne!»

Flutsch und Flossi sind mehr als nur satt. Fast können sie sich nicht mehr bewegen. Nennt man das Schlaraffenland? Oder Fischparadies? Jedenfalls müssten sie endlich wieder weiter machen, sie sind ja eigentlich nicht zum Fressen hierhergekommen. Doch es ist so gemütlich hier!

«Jetzt ist aber fertig mit Picknick!», schnarrt Lipsi und propellert mit ihren Flügeln. Sie ist nämlich nochmals zurückgeflogen, um Flutsch und Flossi auf die Beine zu helfen: «Macht euch auf die Socken!» Flutsch versteht nicht recht: «Wir Forellen haben doch gar keine Socken.» – «Und Beine auch nicht», ergänzt Flossi.

«Macht keine Witze!», antwortet Lipsi, ihre vieleckigen Augen blinken, als wären sie eine Alarmanlage: «Damit ihr es wisst: In ganz warmen und trockenen Sommern kommt man in diesem Bachbett gar nicht mehr vorwärts, bis die Menschen wieder Wasser runterlassen. Jetzt habt ihr aber grad ziemlich Glück», sagt sie. – «Ach so», sagen Flutsch und Flossi, «da fällt es uns wie Schuppen von den Augen.» Die liebe Lipsi lächelt libellenmässig: «Umso besser. Also: Ab die Fischpost mit euch zweien! Schwimmt, bis ihr am Ende des Baches angelangt seid. Auf und hopp! Schwimmt, was die Flossen hergeben!»



E avanti attraverso il tunnel Und weiter durch den Tunnel

Per fortuna Puntino e Pinnetta sono andati avanti diligentemente. Ma ora si trovano davanti un nuovo ostacolo.

«Ma cosa c'è di nuovo adesso?», chiede Puntino per primo.

«Ma come facciamo a continuare?», chiede Pinnetta per seconda.

Infatti il ruscello nel quale nuotano s'incrocia con il grande fiume.

«Come facciamo ad attraversare?» – No, così non va! Lo capiscono tutti e due.

«Weiii!», grida Puntino. «Aiuto!», grida Pinnetta.

Per fortuna che li ha sentiti Topi, il toporagno d'acqua che lavora da anni qui nel tunnel come specialista delle grotte. «Ciao!», dice Topi.

«Volete andare all'Acquasela? Allora seguitemi.

C'è un tunnel, nuovo nuovo, che passa sotto il fiume.

Qualcosa di speciale, chiaro, l'ha costruito l'uomo.

Ma già che c'è, lo si può usare, non vi pare?»

«Molte →», dice Puntino, «– grazie», dice Pinnetta. «Sei molto gentile ad aiutarci. Cosa faremmo senza di te?»

«Beh – è stato un piacere, squamosi avventurieri. Tenete le orecchie aperte, scusate, intendo le branchie aperte!».

Flutsch und Flossi sind zum Glück fleissig vorangekommen. Aber jetzt stehen sie vor einem weiteren Hindernis.

«Was ist denn das jetzt schon wieder?», fragt Flutsch als erster.

«Wie soll es hier bitte schön weitergehen?», fragt Flossi als zweite.

Der Bach, in dem sie schwimmen, wird nämlich vom grossen Fluss gekreuzt.

«Wo sollen wir da rüberkommen?» Luege-lose-laufe? – Nein, so geht das nicht! Das ist beiden klar.

«Auweia!», ruft Flutsch. «Hilfe!», ruft Flossi.

Zum Glück hat das Spitzzi gehört, die Wasserspitzmaus, welche seit Jahren hier im Tunnel als Höhlen-Spitzialistin arbeitet. «Hoi, ihr zwei!», sagt Spitzzi. «Wollt ihr zum Acquasela? Dann folgt mir. Es gibt da einen Tunnel, ganz neu, quer unter dem Fluss durch. Etwas spitzziell, klar, von Menschen gebaut halt. Aber wenn es ihn schon gibt, kann man ihn ja auch benützen, oder?»

«Vielen →», sagt Flutsch, «– Dank», sagt Flossi. «Sehr lieb von dir, dass du uns hilfst. Was würden wir ohne dich machen?»

«Ach – gern geschehen, ihr schuppigen Abenteurer. Haltet die Ohren, ich meine: haltet die Kiemen steif!».



Aua - qui ci sono le ballerine bianche!

Aua - da sind Stelzen im Weg!

Alla fine del tunnel c'è più luce, ormai manca poco. Puntino e Pinnetta nuotano con impegno spingendosi avanti con le loro code, gli scoppiano quasi le branchie per lo sforzo. Ma finalmente sono fuori – sono talmente abbagliati che vorrebbero tanto mettersi i loro occhiali da sole.

Pum!, un rumore improvviso o uno scoppio! C'è un gran frastuono tutt'intorno e ai nostri sposini Puntino e Pinnetta fa male la testa. Ma cos'hanno urtato?

«Ma non potete stare attenti voi due pesciolini buffoni?», grida la ballerina bianca Stulzi indignata. Ah ecco – hanno urtato le gambe di Stulzi.

«Siamo marito pesce e moglie, prego, non siamo buffoni», gridano Puntino e Pinnetta anche loro indignati.

«Non m'interessa e comunque questo non è il vostro posto, o avete un documento, eh? Continuate a nuotare piuttosto, altrimenti vi trasformo in bastoncini di pesce! Oppure vado a prendere il mio fratello maggiore, che è pescatore».

Spaventati, Puntino e Pinnetta vanno avanti, il ruscello selvaggio dev'essere vicino, a loro sembra di sentirne già il rumore.

Es wird heller am Ende des Tunnels, weit kann es nicht mehr sein. Flutsch und Flossi rudern emsig mit ihren Schwänzen, fast platzen ihnen die Kiemen vor Anstrengung. Jetzt aber sind sie endlich draussen – es blendet sie so sehr, dass sie am liebsten ihre Forellensonnenbrille anziehen würden.

Tätsch!, macht es plötzlich, oder Knall! Es gibt jedenfalls einen Lärm um unsere zwei Hochzeitsreisenden, die Köpfe von Flutsch und Flossi tun ihnen weh. An was sind sie da denn gestossen?

«Könnt ihr gopfridschutz nicht aufpassen, ihr Fischblödmänner?», ruft die Bachstelze Stulzi empört. Ach so – in die Beine von Stulzi sind sie also geknallt.

«Fischmann und -frau sind wir, bitte, und blöd eh nicht», rufen Flutsch und Flossi ebenso empört.

«Mir egal. Überhaupt gehört ihr doch gar nicht hierher. Oder habt ihr einen Ausweis, hä? Macht, dass ihr weiterschwimmt. Sonst mach ich Fischstäbchen aus euch! Oder ich hole meinen grossen Bruder, der ist Fischer.»

Erschreckt schwaddern Flutsch und Flossi weiter. Der wilde Bach muss nahe sein. Es ist ihnen, als würden sie ihn schon hören.



Puntino e Pinnetta al traguardo Flutsch und Flossi am Ziel

Finalmente sono proprio arrivati. «Dimmi: siamo al traguardo?», chiede Puntino.

«Sembrerebbe», dice Pinnetta. «Non è stato un gioco da ragazzi arrivare fin quassù», dice Pinnetta. – «No, non lo è stato», dice Puntino. «In cambio ora possiamo fare un gioco». – «Certo», risponde Pinnetta. «Ma dimmi, quale proponi?» – «Quello per cui siamo venuti fin qui: avere dei piccoli. Qui è il posto ideale per deporre le tue uova». – «Hai ragione», dice Pinnetta. «Non le ho mica trasportate fin qui per nulla».

Con la sua coda, Pinnetta spazza via la ghiaia che c'è sul fondo del ruscello finché si forma una cavità accogliente, poi vi depone le sue uova e fa posto a Puntino perché le possa inseminare.

«Presto saremo una vera famiglia, che gioia».

«Sì, anche per me, però dobbiamo avere ancora un po' di pazienza».

«E quando i nostri piccolini saranno venuti al mondo, nuoteremo di nuovo al lago tutti insieme».

«Sai, ti voglio bene». – «Anch'io te ne voglio».

«I nostri genitori e amici saranno molto curiosi di sentire tutto quello che abbiamo passato». – «Sì. E saranno sicuramente impazienti di vedere con che bella compagnia torniamo a casa...»

Und schliesslich sind sie tatsächlich da. «Sag mal: Sind wir am Ziel?», fragt Flutsch.

«Es scheint so», sagt Flossi. «Gerade ein Kinderspiel war es schon nicht bis hier hoch», sagt Flossi. – «Nein, das war es nicht», sagt Flutsch. «Dafür dürfen wir jetzt ein Spiel spielen.» – «Klar», antwortet Flossi. «Welches schlägst du denn vor? » – «Natürlich das Kinderkriegen-Spiel. Hier ist doch der ideale Ort, wo du deine Eier ablegen kannst.» – «Du hast recht», meint Flossi. «Für etwas habe ich sie ja hochgetragen.»

Flossi wischt mit ihrer Schwanzflosse den Kies am Grund des Baches weg, bis eine gemütliche Kuhle entsteht. Dann legt sie ihre Eier hinein und macht Flutsch Platz, damit er sie befruchten kann.

«Bald sind wir eine richtige Familie. Ach, wie ich mich freue.»

«Ich mich auch. Zuerst brauchen wir aber noch ein wenig Geduld.»

«Und wenn dann unsere Kinderlein auf der Welt sind, schwimmen wir alle zusammen zurück in den See.»

«Du: Ich hab dich lieb.» – «Ich dich auch.»

«Unsere Eltern und Freunde platzen wohl schon vor Neugier, zu hören, was wir alles erlebt haben.» – «Ja. Und sind sicher ungeduldig zu sehen, mit was für einer tollen Schar wir heimkommen...»

